



Bollettino Nr. 4 – Dicembre 2024

Di Marco Andreoli - Rafforzare l'impegno dei giovani e della comunità

Un interscambio professionale con Comundo

"Giochiamo"



**ASOCIACIÓN
PUKLLASUNCHIS**

Pukllasunchis, tradotto letteralmente dal quechua, significa "giochiamo".

È questo il nome che Christine Appenzeller, nata e cresciuta in Svizzera, ha scelto per denominare l'Associazione da lei fondata nel 1981 con lo scopo di implementare centri educativi di livello infantile in alcuni settori popolari di Cusco, con l'appoggio di padri e madri di famiglia.

Oggi, Pukllasunchis rappresenta un riferimento importante per la comunità educativa tanto a livello locale come a livello regionale e nazionale. Gestisce una scuola frequentata da oltre 700 studenti, un istituto di formazione superiore per futuri docenti di scuola dell'infanzia ed elementare, nonché svariati progetti che vanno dalla promozione dell'educazione ambientale nelle scuole della regione (progetto che mi vede direttamente implicato) alla produzione di programmi radiali che protagonizzano bimbi, bimbe e adolescenti nel tentativo di recuperare il proprio patrimonio culturale immateriale.

Contatto - andreoli.marco@comundo.org

Comundo invia cooperanti in Kenya, Namibia, Zambia, Nicaragua, Colombia, Bolivia e Perù.

La sua donazione rende possibili questi interscambi. Le informazioni sulle modalità di donazione sono riportate nell'ultima pagina.





Bollettino Nr. 4 – Dicembre 2024

Di Marco Andreoli - Rafforzare l'impegno dei giovani e della comunità
Un interscambio professionale con Comundo

Jeancarlo, Ryan e Talya

Della diversità che contraddistingue il territorio peruviano ho già parlato in alcune delle precedenti lettere. Ne è la controprova la composizione del gruppo di lavoro di cui da alcuni mesi faccio parte in seno all'Associazione Pukllasunchis.

Jeancarlo è *cusqueño* di nascita. A 15 anni si è trasferito in Svezia con la famiglia. Dopo aver conseguito una laurea in scienze dell'ambiente ha deciso di fare ritorno in Patria. Un trend inverso rispetto a quello che vede attualmente coinvolti innumerevoli giovani ragazzi e ragazze nell'intento di abbandonare il Paese speranzosi di incontrare miglior fortuna negli Stati Uniti d'America o in Europa.

Qui, a suo dire, sente la libertà di potersi dedicare professionalmente a ciò che più lo appassiona. Lontano da quella pressione socio-economica che ti spinge talvolta a dover accettare un lavoro anche qualora non soddisfi pienamente le tue aspettative.

Mi ci riconosco in questo suo pensiero. È uno dei tratti che condividiamo e che ci permette di avvicinarci empaticamente. L'aver vissuto nel Vecchio (e stanco) Continente. Anche lui, come me, esige molto da sé stesso. Forse troppo. Anch'esso un retaggio condiviso del nostro vissuto trascorso.

Si occupa di investigare e implementare nuove formule per produrre fertilizzanti organici, bioinsetticidi e altri preparati applicabili in agroecologia.

Insieme a Ryan, di cui parlerò nel seguente paragrafo, è co-coordinatore del gruppo.

Ryan è quel tipo di persona che sembra i problemi della vita non possano scalfire. Sempre gioioso (perlomeno all'apparenza) e pronto alla risata per una battuta. Pane per i miei denti. Ho trovato il miglior pubblico al mio sarcasmo.

Lavoro volentieri con lui. Si riesce ad essere professionali in un clima di leggerezza.

È originario di Puerto Maldonado, capoluogo della regione di Madre de Dios, nell'Amazzonia meridionale.

Un luogo che abbonda in biodiversità e in cui egli si rifugia, non appena in grado, per sfuggire all'austerità del paesaggio andino.

È laureato in sviluppo rurale e sicurezza alimentare. Oltre ad essere co-coordinatore è colui che si occupa della gestione del progetto in termini di bilancio.

Talya viene da Lucre, un villaggio periurbano alle falde della città di Cusco. È la più giovane del gruppo, nonché unica *quechua hablante*.

La mattina è perennemente in ritardo. Mi ci è voluto del tempo per capirne le ragioni. Infine, ho realizzato che per lei vivere a oltre un'ora di distanza dalla sede dell'ufficio non rappresenta una scelta, bensì un obbligo. Una costrizione dovuta a un salario che non permette emanciparsi. Vive con i genitori e i tre fratelli, unica femmina di quattro.

Tempo fa ricordo di aver visto una trasmissione televisiva in cui si enunciavano le ragioni per cui sempre più giovani in America Latina ritardano l'uscita di casa e il compimento di una propria indipendenza.¹

Secondo un'inchiesta diffusa in Internet, a livello macro regionale i giovani "abbandonano il nido" in media non prima dei 28 anni di età. In Perù non prima dei 29 (Dada Room, 2016). In Europa, a titolo comparativo, l'età media è di 26 anni. In Svezia è di 21 anni.

Controbilanciano la tendenza europea alcuni Paesi del Sud d'Europa come Spagna, Italia e Grecia in cui la media si assesta attorno ai 30 anni di età (Eurostat, 2023).

Tra le variabili che maggiormente influiscono nell'esplicazione del fenomeno precedentemente descritto, si rilevano il basso livello dei salari, il prezzo elevato degli affitti, l'organizzazione inefficiente del trasporto pubblico (che costringe a vivere e lavorare in frange urbane marginali con conseguenze sul livello di reddito per economia domestica), il grado di istruzione, le variabili sociali e culturali.

¹ Per indipendenza si intende la possibilità di affittare un appartamento percependo uno stipendio proprio.



Bollettino Nr. 4 – Dicembre 2024

Di Marco Andreoli - Rafforzare l'impegno dei giovani e della comunità
Un interscambio professionale con Comundo



Equipo EITV © MMA

Tornando a Talya. È biologa di formazione oltre che docente di scuola media e si occupa dello sviluppo pedagogico delle unità didattiche che vengono proposte durante il corso dell'anno nelle scuole. È appassionata di botanica ed è la persona del gruppo che meglio sa riconoscere alla vista le specie vegetali autoctone e non che popolano la flora della regione.

Insieme, all'interno di Pukllasunchis, conformiamo il progetto denominato "Escuelas Impulsando Territorios Vivos" (EITV) il cui scopo è diffondere l'esperienza dell'associazione in ambito di educazione alla tutela dell'ambiente.

Escuelas Impulsando Territorios Vivos

Il progetto "Escuelas Impulsando Territorios Vivos" si occupa di promuovere pratiche sostenibili a favore della tutela del medio ambiente in collaborazione con sette istituti scolastici della regione di Cusco. L'obiettivo che si prefigge è di diffondere esperienze volte al recupero delle fonti di vita della natura come l'acqua, il suolo, la biodiversità, il bosco, ecc.. In particolare, attraverso la valorizzazione dei diritti della proprietà intellettuale tradizionale e l'uso di piante medicinali, la produzione e l'uso di fertilizzanti organici per la coltivazione di ortaggi biologici negli orti

scolastici e familiari, nonché la promozione del valore delle sementi biologiche.

Le attività che vengono proposte nel contesto del progetto partono dalla necessità di implementare una corretta applicazione della separazione dei rifiuti. Un percorso che si rivela tuttora lungo e tortuoso. Ne è testimonianza l'ingente quantitativo di rifiuti che si incontra ai margini di qualsiasi strada percorsa. L'adempimento di tale proposito non può prescindere da una stretta collaborazione con le autorità locali, spesso "distratte" o occupate da faccende di diversa natura.

Esempi di come il progetto persegue gli obiettivi che si prefigge, includono la realizzazione di laboratori per la produzione di carta riciclata e l'elaborazione di giochi educativi con materiale riutilizzato, l'offerta di corsi di formazione che incentivino la produzione domestica di fertilizzanti organici, la diffusione di campagne di (ri)forestazione,...

L'invito a partecipare a queste attività si estende a studenti e studentesse di scuole elementari e medie, docenti, genitori, cittadinanza, autorità locali e distrettuali.

La proposta si adatta alla realtà locale di ogni comunità educativa, ottenendo risultati che riflettono le peculiarità del contesto specifico.



Produzione di fertilizzanti organici per mezzo dell'uso di un biodigestore © MA



Bollettino Nr. 4 – Dicembre 2024

Di Marco Andreoli - Rafforzare l'impegno dei giovani e della comunità
Un interscambio professionale con Comundo

Che sai di funghi e spiri di malia

Dicembre coincide con la stagione delle piogge. Condizione ideale affinché si possa promuovere campagne di riforestazione nelle comunità. Durante gli ultimi due secoli, lo sviluppo degli insediamenti, l'uso esteso del legname quale materiale di costruzione e l'invasione di specie esotiche quali l'eucalipto e il pino, hanno contribuito a spogliare la vegetazione che un tempo rivestiva le pendici circostanti la regione di Cusco.

Alle 4:00, dopo aver trascorso la notte condividendo il letto ad una piazza che ci è stato gentilmente offerto, ci incontriamo con Gabriel, presidente della comunità rurale di *Pacor Mojón*.

Ci dividiamo, attraversando la penombra del mattino che lentamente si va dissolvendo.

È Leonardo a farmi da guida, conducendomi con passo sicuro attraverso il villaggio. Mentre percorriamo insieme il sentiero scosceso che collega Pacor bassa a Pacor alta, narra storie della sua vita trascorsa arrampicandone le alture. In una quarantina di minuti raggiungiamo il punto di ritrovo in cui avrà luogo la *faena*¹ comunale.



Campagna di riforestazione © EITV

¹ Una *faena* comunale è una pratica comunitaria tradizionale in cui i membri di una comunità si riuniscono per lavorare collettivamente a un progetto o a un'attività che porta beneficio a tutti.

L'intera comunità è chiamata a partecipare, senza distinzione di età o genere. Giovani, donne e anziani condividono il medesimo compito. All'assenza ingiustificata si accompagna una sanzione pecuniaria, destinata a nutrire altre iniziative comunitarie.



Comunera scavando un foro in cui trapiantare un albero nativo © EITV

Si piantano specie native, quali la *queuña*, il *chachacomo*, il *huranhuay*, il *molle*, l'*aliso*, per un totale complessivo di oltre 1600 piante. Le piante native si sono evolute per prosperare nel clima, nel suolo e nelle condizioni ambientali specifiche di una regione. Questo le rende più resistenti a eventi climatici estremi, come siccità o inondazioni, rispetto alle specie non native. Inoltre, forniscono cibo e habitat essenziali per la fauna locale, come insetti, uccelli e altri animali. Favoriscono l'impollinazione e creano ecosistemi equilibrati e resilienti. Essendo adattate al territorio, le piante native richiedono meno acqua. In particolare, alberi e arbusti nativi, sono altamente efficienti nell'assorbire anidride carbonica e immagazzinare carbonio, contribuendo a contrastare il cambiamento climatico.



Bollettino Nr. 4 – Dicembre 2024

Di Marco Andreoli - Rafforzare l'impegno dei giovani e della comunità
Un interscambio professionale con Comundo

E un anno se ne va

Mancano pochi giorni alla chiusura dell'anno lavorativo. Tempo per ripercorrere mentalmente e visualmente (vedi a lato) quanto vissuto prima di tirare brevemente il fiato e dirigersi con rinnovato slancio verso l'anno a venire.

Un nuovo lavoro, dagli esiti fortunati.

Una nuova casa, immersa nel verde e che mi permette rifugiarmi nella quiete dopo le ore trascorse nel caos del traffico e degli adolescenti.

Un nuovo veicolo, che mi conduce, fra preoccupazioni di chi vi ci pensa, attraverso cani che rincorrono e auto che strombazzano.

Ma soprattutto nuove persone con cui interagire, da cui trarre spunto per affinare la coscienza di sé, pur sempre mantenendo vivo il ricordo di chi ha accompagnato il percorso, come voi che proprio ora mi leggete.

Colgo l'occasione per augurarvi di trascorrere serenamente le festività che si avvicinano.

Arrivederci al 2025!





Bollettino Nr. 4 – Dicembre 2024

Di Marco Andreoli - Rafforzare l'impegno dei giovani e della comunità
Un interscambio professionale con Comundo

Cooperanti per un mondo più giusto

E se il diritto a una vita sana, sicura e libera dalla violenza non è più garantito? Se l'accesso all'istruzione come base per una vita autodeterminata e per maggiori opportunità professionali è negato? Se l'unica alternativa per mantenere la famiglia è la migrazione all'estero?

Comundo, con oltre settanta cooperanti in America Latina e Africa, migliora le condizioni di vita e rafforza i diritti delle persone focalizzandosi sempre di più su bambine, bambini, giovani e persone anziane. Lo fa attraverso lo scambio di conoscenze ed esperienze con le sue organizzazioni partner locali, la promozione del lavoro in rete e l'apprendimento reciproco.

In quanto organizzazione della società civile svizzera, Comundo contribuisce al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'ONU. Unisce l'esperienza concreta delle persone cooperanti nei paesi d'interscambio con l'azione politica e di sensibilizzazione in Svizzera.

Comundo

Piazza Governo 4
CH-6500 Bellinzona
Tel.: +41 58 854 12 10
Mail: bellinzona@comundo.org
www.comundo.org



**La vostra donazione
in buone mani.**

La sua donazione è importante!

Comundo copre i costi totali dell'invio delle sue e dei suoi cooperanti (formazione, spese di soggiorno, previdenza sociale, costi di progetto). Questo è possibile solo grazie al sostegno delle nostre donatrici e dei nostri donatori. Grazie di cuore!

Coordinate bancarie:

CP 69-2810-2
IBAN CH74 0900 0000 6900 2810 2

Donazioni online:

www.comundo.org/donazione

**Dona ora con
TWINT!**



Scansiona il codice QR
con l'app TWINT



Conferma importo e
donazione



Scannerizzate questo codice e visitate il mio sito web!

